

Il presidente della piccola impresa passa per 11 voti a 9
La parola all'assemblea

di ANDREA APRUZZESE

E' Paolo Marini il presidente designato di Confindustria Latina. L'indicazione è stata votata ieri dalla giunta, al termine di una riunione non facile, come denunciano anche i numeri: 11 voti a favore, contro i 9 ottenuti da Francesco Traversa, su 20 membri presenti e votanti (su 24 totali). Sul tavolo, non solo lo scontro tra i due candidati, rispettivamente a capo della sezione Piccola industria (Marini) e Ambiente ed energia (Traversa), ma anche lo stesso atteggiamento futuro di Confindustria Latina nei confronti di Unindustria Lazio, il nuovo assetto regionale voluto dal presidente Aurelio Regina, cui aderirono tutte le sigle provinciali, esclusa Latina. Una battaglia per l'autonomia, fortemente voluta e portata avanti negli ultimi anni dal presi-



Una protesta sindacale sotto la sede di Confindustria

Confindustria divisa al voto

La giunta designa Marini, le aziende volevano Traversa

dente uscente, Fabio Mazzenga (giunto alla fine del suo doppio incarico biennale e quindi non rieleggibile) e dai vertici dell'associazione. Lo stesso Mazzenga lo aveva ribadito in una lettera aperta a tutti gli associati, in cui confutava le voci «che metterebbero in dubbio la volontà di alcuni componenti gli organi direttivi e mia personale circa il mantenimento dell'autonomia».

Voci e illazioni smentite dal presidente, secondo il quale erano «dettate da precisi e concomitanti interessi, esogeni ed endogeni, tendenti a minare forza ed unità della nostra associazione che potrebbe, in futuro, non avere più la forza e l'autorevolezza per rimanere indipendente, sia rispetto ad Unindustria, sia rispetto alla politica». Mazzenga ammoniva quindi chiunque «avesse

cambiato idea e stretto patti scellerati con soggetti terzi» che «verrà adeguatamente contrastato e combattuto». Dichiarazioni di fuoco, rilasciate proprio 6 giorni prima la riunione di ieri, che ha seguito una relazione dei «saggi» in cui la maggioranza era espressa per Traversa: era lui infatti, a partire con più consensi, nella battaglia che vedeva contrapposti, come da statuto, tut-

ti i candidati che dispongano almeno del 15% dei voti esercitabili in assemblea. Poi, dallo scrutinio segreto, sono emersi i due voti in più a favore di Marini. Ora toccherà all'assemblea dei soci, come da statuto, eleggere Marini: un appuntamento tradizionale, quello di luglio presso l'Abbazia di Fossanova, che vedrà riproporsi la battaglia interna sull'atteggiamento dell'asso-

ciazione degli industriali. Prima però, Marini dovrà predisporre le sue linee programmatiche, e proporre i nomi dei due vice presidenti eletti, in una prossima riunione di giunta, che dovrà precedere l'assemblea. Un'assise in cui a ciascun associato spetta un numero di voti in ragione dei contributi associativi annuali dovuti e versati, secondo scaglioni di multipli del contributo minimo: si va da 1 voto per ogni multiplo nello scaglione da una a cinque volte l'importo, fino a 1 voto per ogni 10 multipli, nello scaglione da 41 volte l'importo in su. Nel caso in cui l'assemblea respinga la proposta della giunta, dovrà essere ripetuta l'intera procedura di designazione.